



## Figli d'Italia | gli innocenti e la nascita di un programma nazionale per l'infanzia (1861-1911)

La mostra temporanea “Figli d’Italia, gli Innocenti e la nascita di un progetto nazionale per l’infanzia (1861-1911)” (curata da Stefano Filipponi, Eleonora Mazzocchi e Lucia Sandri) è stata progettata da Eutropia | Architettura all’interno del brunelleschiano Istituto degli Innocenti di Firenze in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell’unità nazionale. La mostra mette per la prima volta in luce l’aspetto storico-antropologico dell’istituzione, ponendo l’attenzione sul tema dell’accoglienza e della vita quotidiana all’interno della fabbrica-capolavoro del rinascimento fiorentino in un lasso di tempo che abbraccia i primi cinquant’anni dopo l’unità. L’istituto ha aperto virtualmente le porte del proprio archivio storico raccontando le storie di singoli “nocentini” e “nocentine” attraverso gli oggetti di riconoscimento, i carteggi, scoprendo tutta l’umanità che si cela dietro la rigorosa grazia del celeberrimo loggiato. Lo studio “Eutropia | architettura” ha sviluppato il progetto di allestimento proprio a partire da questo contrasto tra l’austerità dei luoghi e la delicatezza della loro funzione, innescando una macchina espositiva che magnifichi l’aspetto drammatico e toccante dei documenti esposti attraverso un linguaggio estremamente pulito e razionale, plasmato attorno ai luoghi, alle opere e agli utenti. Il design modulare e coerente delle grandi pareti espositive rende immediata la fruizione dei delicati documenti d’archivio, ricercando un rapporto diretto ed intimo con le vive voci dei bambini pur nel rispetto di tutti i criteri conservativi necessari; inoltre la scelta di collocare il materiale su banconi inclinati ha consentito di abbassare il punto di vista della mostra, consentendo anche ai più piccoli, cui l’edificio è dedicato, di visitare la mostra e di scoprire al di sotto delle opere un percorso tematico a loro dedicato. Come omaggio alla straordinaria importanza rivestita dall’Istituto degli Innocenti all’interno della storia fiorentina attraverso il **fluire continuo di vite che hanno solcato i suoi spazi, Eutropia | architettura ha invitato l’artista Patrizio Travagli a co-progettare l’installazione “Aleph”, un cubo di cristallo che moltiplica all’infinito i documenti d’archivio contenuti all’interno: la sconcertante grazia dello spazio brunelleschiano viene nuovamente invasa e sopraffatta dallo straripare della vite che qui sono passate.**

Per info:

<http://europaconcorsi.com/projects/187272-Figli-d-Italia-gli-innocenti-e-la-nascita-di-un-programma-nazionale-per-l-infanzia-1861-1911>